

Gara. Ieri a Cremona l'ultima prova del campionato riesumato dopo 30 anni. Tantissimi i tifosi arrivati dalla provincia

E' Sospiro il re dell'Autosburla

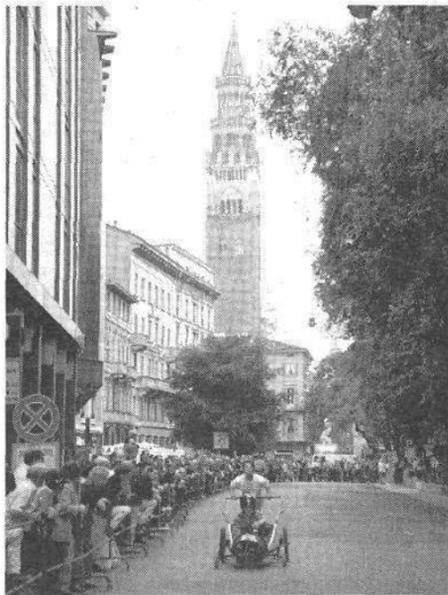
Finale da brivido, San Daniele è battuto

di Maurizio Dall'Olio

CREMONA — Sospiro trionfa alla finale storica dell'Autosburla, tornata a splendore dopo oltre un decennio. Ieri pomeriggio ai giardini pubblici di piazza Roma, a Cremona, davanti ad una cornice di pubblico da stadio, si è svolta l'ultima, decisiva gara. Il testa a testa fra i due equipaggi appaiati in cima alla classifica ha consegnato al team targato Sospiro (Bcs Spinoni) il titolo di campioni provinciali, edizione '98. La squadra giallo-nera del pilota Matteo Spotti si è aggiudicata la finale dopo una gara combattutissima. Gli avversari di sempre, il team AutoPo di San Daniele, sono arrivati solo settimi, finendo secondi nella classifica generale. Fra i presenti il sindaco di Cremona Paolo Bodini e Mara Maccagnola, la giovane miss di Spineda. L'appuntamento patrocinato da Comune e Apt ha entusiasmato la folla.

Per arrivare alla finale i tredici equipaggi iscritti al Campionato provinciale di Autosburla (Sospiro, San Daniele, Pieve d'Olm, Stagno Lombardo, Robecco, Cremona e Solarolo Rainerio) hanno dovuto battersi per tre mesi su diversi circuiti. Gli organizzatori Gianluca Filipini, Massimo Fanfoni e Franco Ghidini sono riusciti ad allestire uno spettacolo entusiasmante che ha ricordato le storiche edizioni degli anni '50 e '60.

Alle 16 in punto le vetture, tappezzate con i colori sociali, fanno la loro comparsa sul tracciato dei giardini. La gente si accalca dietro le transenne e invade via Manzoni, via Ingegneri e via Battisti. Davanti ai nastri di partenza il tavolo della giuria formato dai cronometristi Giacomo Tozzi, Dorian Benigni e Mauro Manganelli. Ai box, i capisquadra danno gli ultimi consigli per la gara che sta per iniziare. Paolo Aliani e Ivana Filipini dell'equipaggio Autopo di San Daniele si danno un gran da fare per riuscire a rendere originali i vestiti che indossano. Una giuria formata da oltre 100 bambini, accorsi sul circuito cittadino insieme ai loro genitori, al termine della corsa emetterà il verdetto per l'abbinamento più folkloristico in assoluto a favore del Team Manini. I diretti rivali, lo squadrone sospirese del pilota Matteo Spotti, giunto in città assieme ad un nutrito e scanzonato gruppo di tifosi, ha predisposto una radio a bordo



A sinistra il grande agonismo della 'sburla', qui sopra un'immagine artistica col Torrazzo a fare da sfondo alla gara. A destra la squadra dei vincitori, tutti di Sospiro, e qui sotto l'attesa in piazza Roma (fotoservizio Giuseppe Muchetti)



I dieci vincitori

Ecco i dieci componenti la squadra campione del Bcs Spinoni di Sospiro:

- Andrea Allegri
- Mauro De Micheli
- Massimo Fanfoni
- Marco Fornis
- Mauro Goi
- Stefano Negri
- Alessandro Scolari
- Matteo Spotti (pilota)
- Attilio Valsecchi
- Giuseppe Zelioli

della vettura, mandando in onda la partita della Cremonese. Andrea Allegri, uno degli sburlisti, dice senza timore reverenziale: «Vinceremo noi, faremo meglio di Schumacher». Lo speaker Stefania Brandazza, ventenne di Sospiro, intanto invita gli equipaggi allo start. La tensione sale, il clima si surriscalda. La folla è sempre più numerosa: si calcola che almeno tremila persone abbiano assistito alla manifestazione. Il pilota Antonio Seghelini dei Rogli di Tedoldi, l'equipaggio di Cremona, mette in mostra il suo bolide: sembra un vecchio cimelio da film dell'orrore. Il tempo stringe, lo starter chiama sulla linea di partenza l'equipaggio di San Daniele, Novati Team. Romina Mancastroppa dice ai suoi due sburlisti che è tutto pronto. Inizia il conto alla rovescia, poi il via alla gara che si preannuncia elettrizzante e combattutissima.

Al termine Sospiro stravince sugli eterni rivali. L'Autopo perde la gara dopo un fuoristrada in una delle curve del tracciato. Il sindaco Bodini, accanto all'assessore al Turismo Luigi Baldani, Palmiro Donelli, e Carlo Daquati, direttore dell'Apt, consegna i premi. Gli sguardi sono tutti per i vincitori, ed anche per Mara Maccagnola, l'autentica sorpresa.



La classifica finale

- BCS-SPINONI SOSPIRO.....punti 32
- AutoPo San Daniele Po..... 24
- I Rogli di Tedoldi Cremona..... 21
- Baldesio Cms Cremona..... 20
- Manini Team San Daniele Po..... 13
- Squalo Team San Daniele Po..... 12
- Novati Team San Daniele Po..... 7
- Solarolo City Solarolo Rainerio..... 4
- Volontari Olmesi Pieve d'Olm..... 2
- Cremona Gronde Robecco..... 0
- Gildo Team San Daniele Po..... 0
- Velociraptor Cremona..... 0
- Volontari Olmesi Femminile..... 0

Formigara. Premi da Comune, Avis e Aido

In sagra è il giorno degli alunni modello

Borse di studio '98: ieri l'attesa cerimonia



Da sinistra Ilaria Braguti, Silvia Donzelli, Elisa Conzadori, Michela Anelli, Paolo Braguti e Stefano Anelli (foto Defanti)

FORMIGARA — E' stata la cerimonia di consegna delle borse di studio — messe in palio da Comune (alla memoria di Adamo Maradini), Avis e Aido — a caratterizzare ieri la giornata di sagra. Alle 11.30, presso la sala del consiglio dell'Associazione donatori sangue, gli studenti modello di elementari e medie hanno ricevuto il giusto premio per una stagione didattica condotta a livelli eccellenti. A fare gli onori di casa sono stati il presidente dell'Avis Silvio Losi, il sindaco Miriam Spizzi e il vicepresidente Aido Flavio Fontana, che hanno sottolineato l'importanza dell'istruzione e dell'educazione scolastica. Poi la consegna dei premi, davanti ad un folto pubblico. Uno ad uno i sette giovanissimi stu-

denti sono stati chiamati a ricevere le buste con il riconoscimento in denaro per l'impegno dietro ai banchi. Le 300mila lire donate dall'Avis per la terza media sono andate a Stefano Anelli, mentre per Ivan Severgnini il gruppo ha riservato un piccolo omaggio. Alla prima ed alla seconda media ci ha pensato invece il Comune con le borse 'Maradini' raddoppiate, vista la mancata assegnazione dell'anno scorso. Quattro premi da 150mila lire, anziché due, sono andati per le classi prima media a Paolo Braguti ed Elisa Conzadori, per la seconda ad Ilaria Braguti e Silvia Donzelli. L'Aido ha rivolto l'attenzione alla quinta elementare, premiando con 200mila lire Michela Anelli.

Bruno Tiberi

Olza di Monticelli

Sorprende marito e amica in trattoria Volano i piatti

MONTICELLI — Sabato sera da brividi, parole grosse ma anche risate alla trattoria «La Pergola» di Olza. Un finimondo — anche se, nonostante l'imbarazzo generale, nessuno si è fatto male — scatenato da una moglie inviperita e decisa, che ha sorpreso a cena il marito con l'amante. Niente di insolito, ma l'incontro si è trasformato in uno show. Erano le 20.30 quando la donna, sui 45 anni, è entrata in scena. Il marito 50enne e la compagna dai capelli biondi erano seduti a tavola in una trattoria gremita di gente. Avevano ordinato e finito gli antipasti, attendevano i primi. Sul tavolo piatti da cambiare, posate, una decina di bicchieri e le bottiglie, acqua e vino. L'atmosfera è ovattata, le voci soffuse. Ma la moglie, decisa, entra e si dirige al tavolo 'incriminato'. Grida solo due frasi: «Ho già avvisato anche il 113. La moglie a casa e il figlio in strada, e lui con l'amante...». Tutti si girano, nessuno fiata. La moglie, mentre marito e amica restano allibiti, afferra la tovaglia, la strappa e fa volare tutto, bibite comprese. I clienti vicini si sporciano e protestano. I bicchieri rotti rimangono per terra coi piatti. Poi la donna se ne va, il marito paga e la rincorre. Con l'amante dietro.

Paderno Ponchielli. La cappelletta verrà consolidata, operai cercansi

Hanno vinto i volontari Salvata la «Madonnina»

PADERNO — Chi temeva che crollasse, ne sarà contento. La «Madonnina» — grazie all'impegno di alcuni volontari — verrà ristrutturata. La piccola cappelletta votiva, situata alle porte del paese, era stata abbandonata negli ultimi anni all'incuria ed al degrado, tanto da risultare ormai pericolante. C'è voluto però l'interessamento di un gruppo di volontari, affinché il progetto di recupero venisse concretizzato. Ne parla Claudio Rossetti, che insieme al fratello Davide e ad Alberto Ceruti, si sta occupando dell'iniziativa: «L'idea è venuta l'anno scorso a me e a mio fratello. Visto che nessuno sembrava curarsi dello stato di abbandono di questa cappelletta, che appartiene al proprietario



La 'Madonnina' da salvare

del campo su cui sorge, abbiamo pensato di farlo noi. Così, dopo l'autorizzazione delle 'Belle arti' di Brescia, sono iniziati i lavori che prevedono il consolidamento delle fondazioni mediante un muro di contenimento in cemento armato, per evitare che la costruzione scivoli nel campo sottostante. Verranno poi rifatti il tetto, l'intonaco ed il pavimento. Il materiale è stato offerto dall'impresa edile Beltrami di Paderno. Si cercano ora volontari per sbiancare il cancello». Finalmente la «Madonnina», costruita probabilmente nel XVIII secolo ad espressione del sentimento religioso dei padernesi, potrà affrontare decorosamente il nuovo millennio.

Cristiano Strinati

Le casematte del futuro stasera in consiglio

Pizzighettone, interventi nelle mura storiche per rilanciare il turismo

PIZZIGHETTONE — Verrà presentato stasera (ore 21) in consiglio comunale il progetto esecutivo per la messa a norma delle casematte delle mura di via Boneschi. Il via libera alla messa a norma, giunto dietro benestare della Soprintendenza di Brescia, che ha approvato il progetto redatto dal tecnico locale Mario Fedeli, rappresenta sicuramente un grosso passo in avanti per il rilancio del Pizzighettone e spalanca le porte all'utilizzo in «sicurezza delle casematte». Dopo gli interventi, gli antichi ambienti al coperto ricavati all'interno della cortina muraria di sud-est potranno essere disponibili per iniziare una vera e propria attività fieristico-espositiva per l'intero arco dell'anno: un punto di partenza per una progettazione di manifestazioni nelle

mura pizzighettesi che coincide con la recente la costituzione del «Comitato fiere e manifestazioni pizzighettesi», nato proprio allo scopo di promuovere rassegne ed expo all'interno della cortina muraria. Sono due gli interventi previsti sulle casematte per la loro messa a norma: l'impianto elettrico, con doppi quadri in ogni casamatta per l'illuminazione, e le uscite di sicurezza. In questo caso il progetto, dietro indicazioni della stessa Soprintendenza, prevede la creazione di piccole porte ricavate ognuna all'interno di uno dei due battenti dei portoni esistenti; un intervento che chiamerà all'opera nelle mura un falegname esperto per non pregiudicare gli antichi portoni di accesso in legno.

Cristina Viciguerra